

Movimento filosofico e scientifico sviluppato nel V sec a.C. dagli immediati seguaci di Pitagora.

La matematica pitagorica favorì l'interpretazione del numero come "archè" o principio primo della realtà.

Per i pitagorici gli elementi del numero sono poi, come riferisce Aristotele, elementi di tutte le cose, poiché tutto l'universo è armonia e numero. Tali elementi sono anzitutto il doppio ed il pari, ai quali corrisponde il determinato (péras) e l'indeterminato (ápeiron). Ma qui derivano ulteriori ~~ulteriori~~ opposizioni (maschio-femmina, luce-Scuro, buono-cattivo ecc.)

L'unità ha un valore particolare in quanto "parimpari", cioè partecipa alla natura del pari e del dispari; essa infatti aggiunta a qualsiasi numero, lo trasforma da pari in dispari e viceversa.

Sulla base del numero si sviluppò anche l'ardita teoria dell'astronomia pitagorica attribuita a Filolao e a Iceta. Al centro dell'universo vi è un fuoco, principio regolativo o forza che dirige i moti celesti. Intorno ad esso ruotano, in ordine successivo, un primo pianeta chiamato l'anti-Terra, poi la Terra che, tolta dal centro immobile dell'universo, passa al rango di pianeta; quindi la Luna, il Sole e cinque pianeti e le stelle fisse. Questa teoria cosmologica costituì il primo passo verso il sistema eliocentrico elaborato da Copernico.

I Pitagorici furono i primi a tradurre l'universo mitico in un «cosmo», cioè un sistema razionalmente ordinato.

la cosmologia dei P. obbediva ad esigenze
mistico-religiose.

L'anima dell'uomo essendo immortale
per la sua simiglianza con la luna, il
sole e gli astri, è destinata attraverso
successive reincarnazioni a ricongiungersi
con l'anima universale o divina.

Questa era la verità mistica, attrinse
dall'orfismo, che la setta pitagorica
trasmetteva ai suoi adepti attraverso
la contemplazione del numero e della
sua armonia.

Secondo i pitagorici « i numeri sono il principio
di tutte le cose »

I pitagorici furono i primi ad affermare
la superiorità della vita contemplativa
(bios theōretikōs).